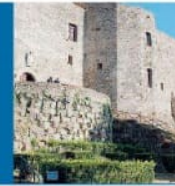


Cronaca di Vibo

Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel. 0963.44034-472005 / Fax 0963.44192
cronacavibo@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel./Fax 0963.45551



**Musei da riscoprire
al castello normanno**
Sabato alle ore 18
al castello normanno
il progetto Ceilings
a cura dell'artista
Caterina Arcuri.

L'Istituto si è aggiudicato il primo premio al concorso del Miur e della Polizia di Stato

Il Liceo artistico fa "scuola" di legalità

La manifestazione a Roma per diffondere tra i giovani una nuova cultura

Il liceo artistico "Colao", guidato dal dirigente Raffaele Suppa, si conferma scuola d'eccellenza, capace di varcare i confini calabresi ed affermarsi in manifestazioni nazionali. Ma il riconoscimento ottenuto a Roma nei giorni scorsi ha un sapore particolare, perché è frutto di un concorso - realizzato da Miur e Polizia - mirato a diffondere tra i giovani la cultura della legalità. Nella

competizione si sono cimentati 10 allievi - Chiara Costantino, Beatrice Pappa, Sara Curatolo, Brunella Tamburro, Maria Francolino, Giovanni Galati, Raffaele Calafati, Antonio La Fortuna, Nazzareno Carnovale - accompagnati da tre docenti, i prof. Santacroce, Pancari e La Grotta.

E "Tesame" è stato superato a pieni voti, dal momento che il liceo ha vinto il primo premio alla stregua di appena altri 5 istituti disseminati sul territorio nazionale. Alla cerimonia di premiazione del concorso, denominato PretendiAmo legalità, ha preso



La cerimonia. Gli studenti del Liceo "Colao" premiati nella Capitale

parte il capo della polizia Franco Gabrielli. Ad aderire al progetto le scuole di 70 province che hanno prodotto elaborati sul tema "Legalità e responsabilità", ma anche "Il futuro è nella memoria: come riconquistare spazi di legalità collettivi". Temi sui quali gli studenti del Colao hanno dimostrato grande competenza. «Spesso - ha detto Giovanni Galati - si parla della Calabria come terra di 'ndrangheta e di malaffare ma noi i valori della legalità ce li portiamo dentro e alla prima occasione utile dimostriamo di averli metabolizzati». < (t.f.)